

DICHIARAZIONE TEOLOGICA ED ETICA DELLA CHIESA PROTESTANTE UNITA (2016)

PREAMBOLO

“Tota vita et substantia ecclesiae est in verbo Dei!” (Martin Lutero)

Crediamo in un Dio che agisce con giustizia
e difende gli esclusi, gli ultimi e gli emarginati.

Crediamo in un Dio buono, misericordioso e mansueto,
lento ad arrabbiarsi e pieno di carità;
che non fa la guerra per sempre;
né serba ira e rancore in eterno;
che non ci tratta secondo i nostri peccati e
non ci castiga in proporzione alle nostre colpe.

Crediamo in un Dio che è capace di suscitare il cambiamento in ognuno di noi.

Crediamo in un Dio che susciti il bene anche dal male.

Crediamo nello Spirito di Dio

che è capace di creare
l'unità nella diversità,
di creare gioia e positività.

Crediamo, infine, nella vita nuova
che verrà e che questo Dio di giustizia
ci ha promesso, nella vita
in cui tutto e tutti vivranno nella pace.

Amen.

Le chiese evangeliche, provenienti dalla protestantesimo storico e costituite da diverse sensibilità teologiche e denominazionali, desiderosi di costituire un ente ecclesiastico nazionale, una casa comune di tutti dentro la Chiesa Protestante Unita, sottoscrivono e professano quanto segue:

DICHIARIAMO CHE

I) Crediamo che Dio si sia rivelato a noi in Gesù Cristo, Parola del suo agire nei confronti degli uomini e a favore degli uomini, adempiendo le profezie del popolo d'Israele; crediamo nella Santissima Trinità come espresso nel Credo di Nicea e Costantinopoli.

II) Riteniamo di porre in primo piano la Sacra Bibbia, anziché la tradizione storica-religiosa che il denominazionalismo protestante continua a ostentare. Essa è fondamento della fede della Chiesa che ogni credente è libero di

studiare ed analizzare sotto il soffio creativo dello Spirito Santo, unico interprete. L'uomo spinto dalla promessa del Signore, che ci invita a camminare in novità di vita, fonda i suoi passi sull'unica Parola di Dio: Gesù Cristo Nostro Signore.

III) Crediamo che la Grazia che Dio ci dona in Gesù Cristo è tutto ciò a cui dobbiamo tendere nella vita terrena in previsione del Regno. Riteniamo che le differenze dottrinali tra le Chiese sulla possibilità per gli uomini e le donne di accogliere o respingere la Grazia non ostacola la piena comunione tra le Chiese.

IV) Crediamo che la Croce di Cristo sia l'evento centrale della storia della salvezza e del rapporto tra Dio e l'umanità. In essa Dio si sacrifica per noi e annuncia, attraverso il giorno pasquale, il suo Regno.

V) Crediamo che il compito della Chiesa non sia il giudizio ma la predicazione della Parola di Dio, della sua Grazia e Giustificazione; crediamo che la Chiesa debba iniziare una più completa evangelizzazione nel mondo, a partire dalle nazioni che sono considerate "cristiane". E siamo altresì convinti che la Comunità di Cristo oggi, se vuole assolvere la sua funzione precipua - testimoniare la Parola di Dio, confessare della sua fede - deve prendere le mosse dalla Comunità che l'ha preceduta, dalla quale è sorta e dalla quale ha ricevuta la testimonianza *viva* del proprio Signore, cioè riporre lo sguardo alla tradizione più antica e più recente con la quale impostare il suo parlare.

VI) Crediamo che la Chiesa debba accogliere tutti e tutte nell'esempio del Signore Gesù che invita alla sua mensa tutti i peccatori e le peccatrici e rimprovera coloro che credono di essere nel vero e nella pace senza riconoscersi peccatori. Condanniamo tutte le forme di discriminazione, sessismo, omofobia, specismo e ogni altro modo in cui l'umanità, contrariamente ai desideri del Creatore, ha voluto spezzare e separare il suo Creato.

VII) Crediamo che Dio faccia valere una forte pretesa su ogni ambito della nostra vita e che non ci sia nessuna situazione in cui non abbiamo bisogno della sua Grazia e della sua Giustificazione.

VIII) Crediamo che i sistemi economici e politici che non mettano al centro la dignità dell'essere umano e del Creato e che non perseguano la giustizia sociale e la pace siano contrari al progetto di Dio per l'umanità e alla sua Legge.

IX) Crediamo che la Diaconia della Chiesa non debba costituire una supplenza ai doveri dello Stato di promuovere la giustizia, la pace e l'eguaglianza e non debba rappresentare una scorciatoia per i doveri individuali e collettivi del credente; crediamo che la Diaconia della Chiesa debba essere tesa all'esempio dell'amore verso il prossimo, come il samaritano lo fu nei confronti dello sconosciuto aggredito dai briganti sulla via di Gerico.

X) Crediamo che, nella visione dello Spirito creativo di Dio, si debba considerare la sessualità e gli orientamenti sessuali come doni gratuiti del Signore e che la Chiesa non debba tollerare alcuna pretesa sulla libertà del singolo credente circa la gestione del proprio corpo; crediamo che le Chiese debbano essere libere di celebrare l'affettività e l'amore di coppia in modo nuovo, compresa la benedizione matrimoniale delle coppie dello stesso sesso.

Che il Signore ci assista e ci guidi.

Firenze, 15 novembre 2016

Approvato dal Sinodo della Chiesa Protestante Unita il 23 aprile 2017 (*da approvare*)